

**DIREZIONE ISTRUZIONE,
FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO**

LAVORARE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Paola Casagrande
Direttore Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro Regione Piemonte

Torino, 19 marzo 2012



Iniziativa co-finanziata con FESR e FSE

PUBBLICO IMPIEGO

si intende il rapporto di lavoro che lega un soggetto a una pubblica amministrazione, di cui fanno parte tutti gli enti pubblici:

statali: Ministeri, Scuole, Forze Armate e Prefetture

locali: Regioni, Province, Comuni, Asl, Consorzi e Comunità montane

nazionali e territoriali: Inps, Monopoli, Poste, Coni, Camera di Commercio

LA COSTITUZIONE

- Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici o alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tal fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini. La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro” (art.51);
- “I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore”(art. 54);
- “Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni **si accede mediante concorso**” (art. 97);
- “I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della nazione” (art. 98)

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

La disciplina del pubblico impiego è regolata dal Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n.165, ossia il Testo Unico sul pubblico impiego, che integra e abroga il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 che sostituiva i precedenti provvedimenti. Il Testo Unico del pubblico impiego è stato modificato dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, la Riforma Brunetta, che attua la Legge 4 marzo 2009 n. 15 del materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, efficienza e trasparenza delle P.A.

RIFORMA DELLA PA

Introdotta dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e Innovazione, Renato Brunetta, la Riforma della Pa potenzia i concetti di trasparenza, merito, innovazione, digitalizzazione e semplificazione nel pubblico impiego.

In particolare, il decreto prevede un ciclo di gestione della performance, selettività nell'attribuzione dei premi, rafforzamento delle responsabilità dirigenziali, riforma della contrattazione collettiva, procedure semplificate per le sanzioni disciplinari

COME SI ACCEDE

Le assunzioni avvengono in forma pubblica per concorso o selezione da una graduatoria e possono essere a **tempo determinato e indeterminato**.

In particolare:

se il titolo di studio richiesto è il diploma o la laurea, l'Ente indice un concorso pubblico o una selezione (nel caso di assunzioni a tempo determinato) ai quali possono partecipare tutti i cittadini italiani o appartenenti all'Unione europea in possesso dei requisiti richiesti;

DOVE TROVO I CONCORSI?

Il bando di concorso viene inserito nella Quarta Serie Speciale - Concorsi della **Gazzetta Ufficiale** della Repubblica Italiana. La Gazzetta Ufficiale è consultabile on-line o acquistabile in edicola il martedì e il giovedì. I bandi relativi ai concorsi regionali sono consultabili nella Terza Serie Speciale – Regioni della Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini Ufficiali delle singole regioni.

DOVE TROVO I CONCORSI?

www.cliclavoro.gov.it

nuovo portale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'accesso ai servizi per il lavoro erogati sul territorio nazionale.

Effettuando il login al sito di Cliclavoro potrai inserire il tuo curriculum o il tuo profilo aziendale per entrare in contatto con chi cerca o offre lavoro attraverso il link diretto ai servizi. Inoltre, avrai l'accesso diretto ai servizi on line, sarai sempre informato su come cambia la normativa e su cosa c'è da fare per mettersi in regola.

WWW.CLICLAVORO.GOV.IT

Statistiche dal 22/10/2010 - 22/02/2012

49.982 utenti registrati su Cliclavoro.

329.202 curricula vitae presenti.

15.551 posti di lavoro attualmente disponibili.

27.515 messaggi d'interesse, scambiati tra imprese e cittadini.

2.498.644 visite provenienti da 157 Paesi/zone e da 2.975 sorgenti e mezzi.

1.282.131 visitatori unici.

IN COSA CONSISTE UN CONCORSO ?

- UNA SERIE DI PROVE:
 - PRESELEZIONE (QUIZ)
 - PROVA SCRITTA
 - PROVA ORALE

Come affrontare un CONCORSO ?

- PRESELEZIONE : Esercitarsi su prove analoghe
- PROVA SCRITTA ed ORALE: studiare su libri appositamente dedicati e fare molta attenzione alle competenze specifiche del posto messo a bando

CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

- L'articolo 36 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n.165 (Testo Unico sul pubblico impiego) così come modificato dal Decreto legge 1 luglio 2009 n.78 e la relativa Legge di conversione 3 agosto 2009, n. 102, stabilisce che le pubbliche amministrazioni “*per rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali possono avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa*”.

CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO

Si tratta di contratti di lavoro subordinato a "causa mista" a tempo determinato, di durata variabile da uno a due anni, convertibili alla scadenza in contratto a tempo indeterminato. Nell'ambito del rapporto di lavoro a tempo determinato è garantita al lavoratore una specifica formazione sulla base di un progetto approvato da un'apposita commissione. Possono essere stipulati:

- per l'acquisizione di professionalità elevate (durata 24 mesi, formazione non inferiore alle 130 ore da effettuarsi in sostituzione della prestazione lavorativa);
- per agevolare l'inserimento professionale mediante un'esperienza lavorativa che consenta un adeguamento delle capacità professionali al contesto organizzativo e di servizio (durata del contratto 12 mesi - almeno 20 ore di formazione).

CONTRATTI A PROGETTO O CO.CO.CO

Questa tipologia contrattuale nella Pubblica Amministrazione è regolata dall'articolo 46 della Legge 6 agosto 2008 n. 133. La legge stabilisce infatti che "per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, **a esperti di particolare e comprovata specializzazione** anche universitaria".

LA RETE EURES

EURES (European Employment Services - Servizi europei per l'impiego) è una rete di cooperazione formata dai servizi pubblici per l'impiego, a cui partecipano anche i sindacati e le organizzazioni dei datori di lavoro. Il suo obiettivo è facilitare la libera circolazione dei lavoratori nello Spazio economico europeo, in Norvegia e in Svizzera.

La rete **EURES** è stata istituita sia per le persone in cerca di lavoro interessate a trasferirsi in un altro Paese per lavorare, sia per i datori di lavoro che desiderano assumere persone di un altro Paese.

Cosa posso fare sulla rete EURES

- **trovare informazioni su vita e lavoro all'estero**
- **accedere alle offerte di lavoro aggiornate in tempo reale in 31 Paesi**
- **inserire il tuo CV**
- **contare su una rete di consulenti sul territorio pronti ad aiutarti con consigli su questioni pratiche, giuridiche e amministrative e attivi nel favorire l'incontro fra domanda e offerta.**

<http://ec.europa.eu/eures>

LAVORARE NELLE ISTITUZIONI EUROPEE

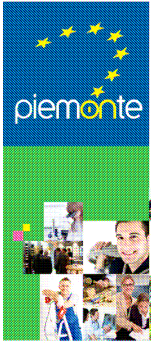
Gli enti presso i quali è possibile lavorare sono istituzioni, organismi e agenzie specializzate dell'Unione europea. In particolare:

- Parlamento europeo
- Consiglio dell'Unione europea
- Commissione europea
- Corte di giustizia delle Comunità europee
- Corte dei conti europea
- Mediatore europeo
- Garante europeo della protezione dei dati
- Banca centrale europea
- Banca europea per gli investimenti
- Comitato economico e sociale europeo
- Comitato delle regioni
- Organismi interistituzionali
- Agenzie specializzate

LAVORARE IN EUROPA

concorsi generali banditi dalle istituzioni europee vengono divulgati tramite la pubblicazione su giornali degli Stati membri, su siti internet, nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (serie C A) e anche sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO)

http://europa.eu/epso/index_en.htm



APPRENDISTATO

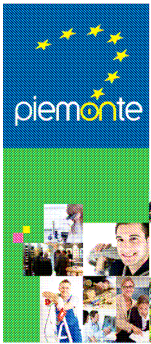


Si tratta di una disciplina regolata dal Decreto Legislativo 14 settembre 2011 numero 167, il Testo Unico dell'Apprendistato. L'articolo 1 del Decreto Legislativo lo definisce **"un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e alla occupazione dei giovani"** e individua tre differenti tipologie:

1. Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionali
2. Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere
3. Apprendistato di alta formazione e ricerca (18-29 anni)



Iniziativa co-finanziata con FESR e FSE



APPRENDISTATO



Apprendistato: circa 44 milioni di impegni già assunti sul POR relativamente al professionalizzante, cui si aggiungono consistenti risorse di fonte statale. È uno degli strumenti di riferimento per i **giovani**: finora ne sono stati coinvolti circa 16.000 sul POR.



Iniziativa co-finanziata con FESR e FSE

APPRENDISTATO IN ALTA FORMAZIONE

- LAVORARE ED OTTENERE UNO STIPENDIO
- ACQUISIRE COMPETENZE SPECIFICHE
- CONSEGUIRE UN TITOLO DI STUDIO UNIVERSITARIO CON UNA FORMAZIONE PERSONALIZZATA

PERCORSI FORMATIVI

- LAUREA TRIENNALE E MAGISTRALE IN APPRENDISTATO
- MASTER DI I E II LIVELLO IN APPRENDISTATO
- DOTTORE DI RICERCA IN APPRENDISTATO

www.unito.it/apprendistato

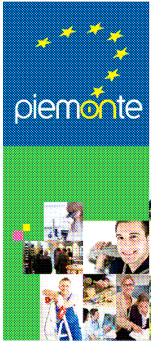
I GIOVANI E IL LAVORO

Tasso di disoccupazione giovanile:

Italia	29%
Nord Ovest	21,3%
Piemonte	24% (anno 2008 14,9%)

Asse 1 politiche attive del lavoro

- 1.1 **Più lavoro** 10 milioni per le imprese fino a 15 dipendenti per inserimento disoccupati e per stabilizzazione contratti
- 1.2 **Alta formazione** 9 milioni agli atenei per master e dottorati finalizzati alle specifiche esigenze delle imprese
- 1.3 **Più sicurezza** 6 milioni a favore collaboratori a progetto con incentivi all'assunzione e percorsi riqualificazione
- 1.4 **Più stabilità** 8 milioni per reinserimento occupazionale in particolare per gli over 45
- 1.5 **Più impresa** 29,5 milioni per creazione d'impresa e lavoro autonomo
- 1.6 **Microcredito** 3 milioni sostegno a nuovi imprenditori non bancabili
- 1.7 **Più scuola** 10 milioni per incrementare gli organici scolastici
- 1.8 **Cassa integrazione in deroga** 115 milioni



PIANO GIOVANI



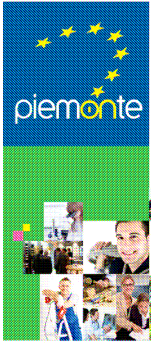
AZIONI

Azioni di sistema a basso impiego di risorse:
mettere a disposizione dei giovani le professionalità e le esperienze di coloro che hanno una consolidata esperienza, aprire la pubblica amministrazione

Azioni onerose finalizzate a offrire ai giovani opportunità adeguate alle loro capacità



Iniziativa co-finanziata con FESR e FSE



PIANO GIOVANI



Misure di intervento

1. Deduzione IRAP per assunzione dei giovani
2. Imprenditori per i giovani sul territorio
3. Amministrazione Aperta
4. Premialità per i giovani
5. Incubatore non tecnologico
6. Giovani ambasciatori della tecnologia piemontese sui nuovi mercati
7. Patto generazionale per la competitività
8. Giovani nelle imprese
9. Rafforzamento giovani laureati
10. Cooperative giovani di partite IVA



Iniziativa co-finanziata con FESR e FSE